

DA PALAZZO CISTERNA

Cronache

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



PEPPER PROTAGONISTA ALL'ITIS FERRARI DI SUSÀ

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

Città metropolitana,
motore per il rilancio
del territorio



Cronache da Palazzo
Cisterna sbarca
su Telegram



I sindaci
contro il Covid-19
VI puntata

PRIMO PIANO

Covid19 e fase due: la Città metropolitana motore per il rilancio del territorio.....	3
I Sindaci sul fronte del Covid-19.....	4
Covid-19, il Piemonte si prepara alla fase2.....	6
Istruzioni della Regione Piemonte ai Comuni sulla distribuzione delle mascherine.....	7
L'eccidio dei Martiri del XXX Aprile ricordato da un film di Domenico Morreale.....	8

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Al lavoro da casa.....	10
A scuola con il robot: a Susa l'accoglienza all'Itis "Ferrari" sarà affidata a Pepper.....	11
<i>Veniamo noi da voi</i> Palazzo Cisterna, il Duca degli Abruzzi e il Monte Bianco.....	12
L'inventario degli autografi della Raccolta Parenti ora si può consultare on-line.....	14

L'emergenza virus non ferma il progetto MIP.....	15
Servizio civile al via.....	16
#restiamoacasa senza violenza.....	17
Il Laboratorio Prove, dove si controllano i materiali per le strade provinciali.....	18
Le strade del futuro si programmano e progettano coinvolgendo i territori.....	21
Il turismo possibile al tempo del Coronavirus.....	23
ESPO 2020 per le politiche di coesione: al via la selezione degli esperti.....	25
TrentaMetro parla russo e cinese.....	26
Cooperazione transfrontaliera: compie 30 anni il programma Interreg.....	27
Cambiamenti climatici e adattamento dei territori alpini.....	28

Residui di potature e sfalci: accessi contingentati nei Centri di conferimento.....	29
Organalia su YouTube, per ascoltare i protagonisti dei grandi concerti.....	30
I volontari della Protezione civile distribuiscono cibo per animali domestici.....	31

EVENTI

Bottom Up! Il festival di architettura di Torino a puntate in diretta Facebook.....	32
---	----

RACCONTI AL TEMPO DEL COVID-19

Mio padre raccontava che.....	34
-------------------------------	----

TORINOSCIENZA

Una visita virtuale al Museo della frutta di Torino.....	36
--	----



#inviaunafoto

Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?
 Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo,
 un monumento, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!
 Scopri come fare e il regolamento su WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/FOTO_SETTIMANA
 Questa settimana per la categoria #inviaunafotopositiva è stata selezionata la fotografia di **Renzo Miglio di Collegno**:
"Girasoli, simbolo di positività... campovolo di Collegno"

Covid19 e fase due: la Città metropolitana motore per il rilancio del territorio

Un decreto della sindaca Appendino per coordinare l'azione

Gli effetti dell'emergenza dettata dal coronavirus stanno minando significativamente il tessuto produttivo e sociale dell'intero territorio metropolitano torinese e la crisi va affrontata individuando nuovi modelli d'intervento e soluzioni innovative in stretto raccordo con le misure coordinate con la Regione Piemonte per proteggere i lavoratori, favorire l'occupazione, sostenere il reddito e il lavoro, rafforzare il sistema di welfare e le reti di protezione sociale e i servizi pubblici essenziali.

concertazione con le 11 zone omogenee in cui è suddiviso il vasto territorio metropolitano e con le 312 Amministrazioni comunali.

La Città metropolitana attiverà un tavolo di coordinamento stabile con i portavoce delle zone omogenee, che rappresentano dimensioni ed esigenze diverse a seconda delle caratteristiche socio economiche territoriali.

Roberto Montà, capogruppo della lista Città di Città, ricorda come il suo gruppo avesse già sollecitato "un ruolo più incisivo da parte di Città



"Come già emerso nel proficuo confronto dei Sindaci con il Governo dei giorni scorsi" dice Chiara Appendino, "i Comuni e gli altri enti territoriali dovranno essere la base da cui prenderà avvio la ripartenza della fase due e di quelle successive, in considerazione del ruolo di questi enti di antenne sul territorio e di gestori dei più rilevanti servizi di prossimità per i cittadini. Ci vogliamo quindi attivare con la Regione Piemonte in un'ottica collaborativa per discutere e condividere un piano di difesa e sviluppo socioeconomico, con precise priorità d'intervento e risorse sufficienti per supportare tutte le misure utili alla ripresa dei cantieri e a un riapertura uniforme in tutte le diverse realtà".

La sindaca metropolitana, dopo il confronto nella riunione dei capigruppo del Consiglio metropolitano, ha firmato un decreto - che sarà esaminato nella seduta virtuale del Consiglio di venerdì 8 maggio - nel quale si ribadisce che la Città metropolitana, nell'ambito della sua funzione fondamentale di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, intensificherà la

metropolitana sul fronte del coordinamento, in considerazione proprio delle marcate differenze territoriali" e chiede "di essere più incisivi verso la Regione Piemonte, che ci deve riconoscere un ruolo strategico".

Paolo Ruzzola, capogruppo della Lista civica per il territorio, aggiunge che "ogni iniziativa utile a fare sistema per rispondere attraverso una visione condivisa tra i Comuni, la Città metropolitana, la Regione e il governo per favorire una ripartenza che non lasci indietro nessuno, non può che essere auspicata".

Conclude Dimitri De Vita, capogruppo della lista Movimento 5 Stelle: "Rappresentiamo oltre il 50% della popolazione regionale, siamo stati individuati ex lege quali curatori dello sviluppo strategico del territorio, ora più che mai ci si deve coordinare con la Regione sui temi d'interesse metropolitano, con particolare riferimento alla difesa e al sostegno della micro e piccola impresa".

Carla Gatti

I Sindaci sul fronte del Covid-19

Come gli amministratori locali si attrezzano per affrontare gli effetti dell'emergenza sanitaria

sesta puntata

A cura di Michele Fassinotti

MONTANARO

Solidarietà per gli anziani e tamponi per ricoverati e dipendenti della Rsa "Anni Azzurri"



A Montanaro l'amministrazione comunale guidata da **Giovanni Ponchia** ha coordinato la risposta della comunità locale all'emergenza, coinvolgendo, sin da quando si è avuta notizia di casi di positività al Covid-19 nei paesi vicini, i medici curanti, la Croce Rossa, gli uffici comunali, le istituzioni scolastiche, i volontari della Protezione Civile, i Carabinieri e i Vigili del Fuoco volontari. Gli uffici comunali sono stati messi in sicurezza, con l'installazione di separatori in vetro nei locali aperti al pubblico su appuntamento. La scoperta del primo caso di un paziente positivo al Covid-19 ha comportato l'apertura del Centro operativo comunale e l'attivazione del gruppo di Protezione Civile. Il Comune ha avviato una campagna di informazione ai cittadini sui comportamenti da tenere e i dettagli sulle disposizioni governative e comunali per il contrasto alla diffusione del virus. Il servizio telefonico "Pronto farmaco" per la prenotazione e consegna a domicilio dei medicinali è stato reso operante per le persone ultrasessantacinquenni. L'associazione locale dei commercianti si è attivata per la consegna della spesa a domicilio agli anziani e alle persone in quarantena. Due ditte di Montanaro hanno collaborato in maniera decisiva per la distribuzione delle mascherine agli ultrasessantenni, curandone la produzione e la consegna. Il Comune ha anche affrontato l'emergenza derivante dalla diffusione del contagio nella casa di riposo "Anni azzurri", ottenendo l'effettuazione dei tamponi ai ricoverati e al personale della RSA, anche grazie all'impegno e alla collaborazione dell'Asl TO4, della Città metropolitana, della Prefettura, dell'Unità di crisi regionale e del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica.

SANT'ANTONINO

Sindaca, assessori e consiglieri presenti in Comune e tra i cittadini per organizzare i servizi di emergenza



"Raccontare la giornata di un sindaco ai tempi del Coronavirus significa ripercorrere giornate stressanti, complicate, piene di situazioni difficili da risolvere. Giornate in cui gli amministratori locali devono stare vicini ai cittadini" spiega **Susanna Preacco**, sindaca di Sant'Antonino di Susa. Mentre quasi tutti gli impiegati comunali proseguono il loro lavoro in modalità agile (sono presenti sul posto di lavoro solo gli addetti ai servizi non organizzati con lo smart working), la sindaca, gli assessori e i consiglieri sono presenti da mattina a sera in Municipio, per rispondere alle esigenze, ai dubbi e alle domande. Il servizio di consegna della spesa e dei farmaci a domicilio è stato organizzato dai giovani amministratori, che si sono impegnati anche per prestare i libri della biblioteca a domicilio e organizzare merende e letture virtuali, per tenere compagnia a chi è costretto a rimanere a casa. Come i suoi concittadini, Susanna Preacco è preoccupata per l'impatto che il Covid-19 sta avendo sulle amministrazioni locali, sui commercianti e sugli artigiani che servono le piccole comunità come Sant'Antonino. È auspicabile un impegno dello Stato e della Regione, perché la speranza che anima le comunità locali ha bisogno di un sostegno concreto.



AVIGLIANA

Solidarietà e aiuto psicologico
per le persone che soffrono
il lockdown

Andrea Archinà, sindaco di Avigliana, sottolinea che la situazione sanitaria è migliorata, dopo che, a metà marzo, la città all'imbocco della Valle di Susa aveva dovuto aprire il Centro operativo comunale. I numeri del contagio sono migliorati, con l'aumento delle persone guarite e la diminuzione del numero dei positivi al tampone. Anche ad Avigliana la mobilitazione ha riguardato innanzitutto la predisposizione del servizio di consegna della spesa a domicilio, grazie ai volontari della Protezione civile. È stato istituito uno sportello psicologico, grazie al quale professionisti qualificati rispondono telefonicamente o in videochiamata alle persone che sentono maggiormente la solitudine o la paura per la situazione creata dal Covid-19. È iniziata e ha avuto successo, con 10.000 euro già raccolti, una sottoscrizione per raccogliere fondi per il sostegno alimentare alle famiglie più bisognose, destinatarie anche dei buoni spesa messi a disposizione dal Governo. Avigliana ha vissuto il 25 Aprile come occasione per riaffermare i valori democratici, cercando di far tesoro di un'esperienza difficile, da superare pensando a come ricostruire una comunità diversa per i cittadini attuali e per le future generazioni

PISCINA

A Piscina l'aiuto alimentare
per tutte le famiglie bisognose,
residenti e non

A Piscina l'amministrazione comunale guidata da **Cristiano Favaro** ha impostato sin dall'inizio dell'emergenza un programma di informazione alla cittadinanza, sia sulle disposizioni da rispettare per contenere l'epidemia che sui dati relativi ai soggetti positivi, ai guariti e ai decessi. Nelle ultime settimane, il Comune ha curato la distribuzione di 2.500 mascherine lavabili alle famiglie e si è impegnato nella distribuzione di buoni spesa per circa 20.000 euro alle persone che il CISS, il Consorzio intercomunale dei servizi sociali del Pinerolese, ha identificato come effettivamente bisognose di sostegno. I buoni sono stati consegnati a 73 nuclei familiari, residenti e non residenti. Le procedure sono state completate grazie all'impegno dei dipendenti comunali rimasti in servizio. A Piscina continua la gara di solidarietà, con la consegna di pacchi alimentari resa possibile dalla generosità dei cittadini, dei commercianti e di aziende locali e dall'impegno organizzativo della Caritas della parrocchia San Grato.

VISITA LA PLAYLIST VIDEO CON LE INTERVISTE AI SINDACI PROTAGONISTI

[HTTP://WWW.CITTA METROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/COVID19/](http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/covid19/)

Covid-19, il Piemonte si prepara alla fase2

Il vicesindaco metropolitano Marocco: "I Comuni devono essere aiutati"

Il Piemonte si prepara per la nuova fase dopo le restrizioni indispensabili a scongiurare l'epidemia di coronavirus, e gli amministratori pubblici si confrontano sui vari aspetti da affrontare.

Lunedì 27 aprile il vicesindaco di Città metropolitana Marco Marocco, nel corso di una intensa riunione con tutti i Presidenti di Provincia e il Vicepresidente della Regione Piemonte Fabio Carosso, ha esaminato le iniziative in campo.

Marocco ha sottolineato che i Comuni rappresentano la parte più fragile dello Stato, e nello stesso tempo il presidio indispensabile per la popolazione, e che quindi qualsiasi iniziativa della Regione dev'essere prioritariamente rivolta al supporto ai Comuni proprio nel loro compito più difficile: aiutare i



propri cittadini attraverso i servizi comunali.

"La Regione Piemonte deve intervenire" dice Marocco, "ma non solo compensando le mi-

nori entrate ai Comuni, ad esempio sui mancati oneri di urbanizzazione, o le mancate entrate per le tasse sull'occupazione del suolo pubblico: servono agevolazioni dirette agli imprenditori, aiutando così di fatto anche i Comuni stessi".

C.g.a.

EMERGENZA
CORONAVIRUS COVID-19
FASE 2



Istruzioni della Regione Piemonte ai Comuni sulla distribuzione delle mascherine

L'assessore alla protezione civile della Regione Piemonte Marco Gabusi in una lettera ai Comuni del 23 aprile 2020 ha indicato nei Municipi, in collaborazione con Polizia locale, Protezione civile e associazioni di volontariato, il miglior tramite per la distribuzione delle mascherine alla popolazione, lasciando a ciascun Comune l'organizzazione delle modalità. Ha inoltre fatto presente che Poste italiane è disponibile a realizzare la consegna standard di un quantitativo predefinito di mascherine per ogni buca delle lettere, senza nominativo e indirizzo. I Sindaci interessati a questa modalità sul territorio della Città metropolitana di Torino possono esprimere la loro preferenza inviando una mail a protezionecivile@cittametropolitana.torino.it.

Alessandra Vindrola



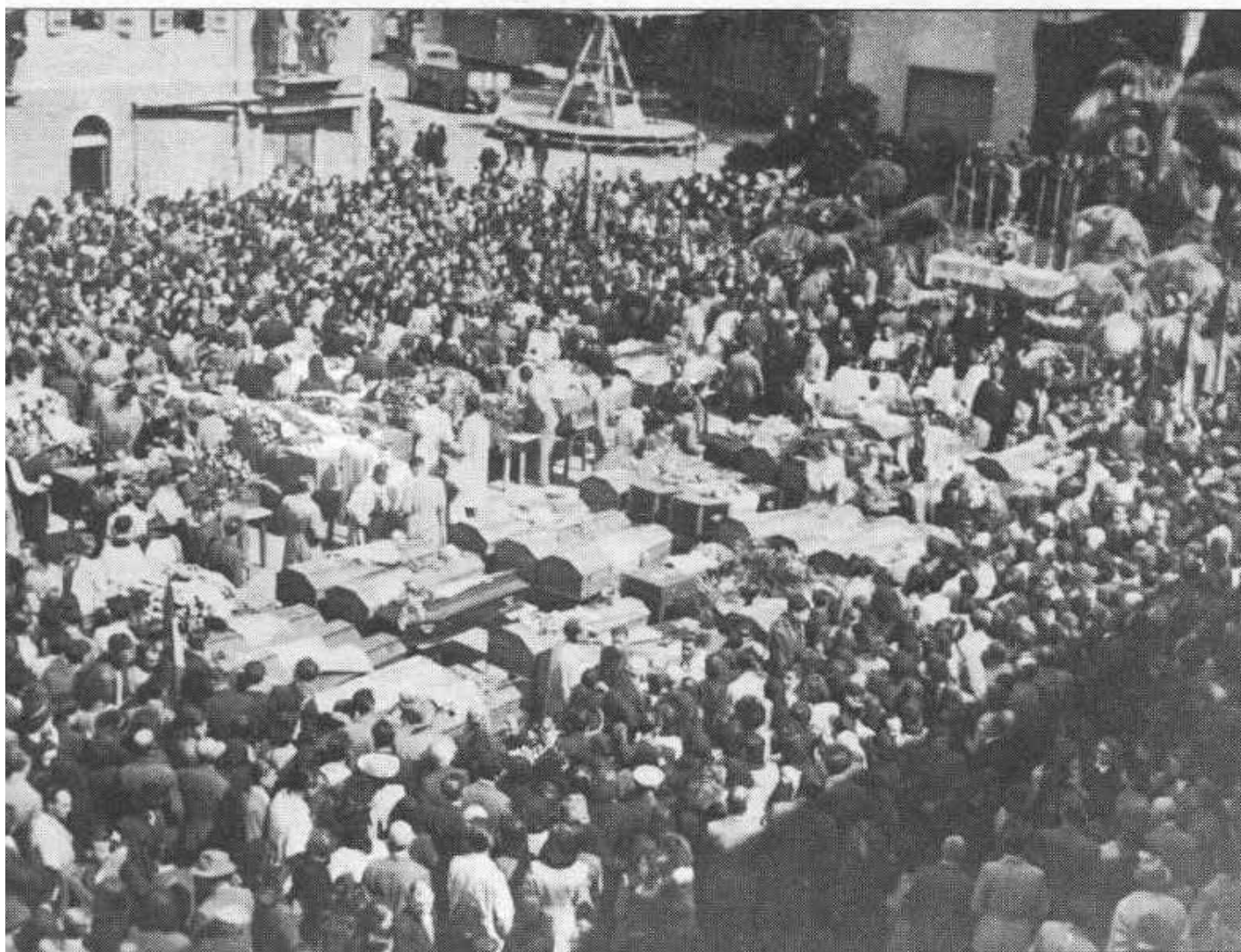
L'eccidio dei Martiri del XXX Aprile ricordato da un film di Domenico Morreale

La lunga coda di uccisioni e violenze che seguì il 25 aprile, data ufficiale della Liberazione dal nazifascismo, ebbe nell'eccidio dei Martiri del XXX Aprile di Collegno e Grugliasco uno degli episodi più tragici. Il 30 aprile 1945 i tedeschi della 34ª Panzer Division in ritirata uccisero 68 persone - di cui 35 partigiani e per il resto civili - e

il giorno dopo per ritorsione i partigiani giustiziarono 29 prigionieri di guerra della 2ª Divisione Granatieri Littorio. La vicenda è ora raccontata dal regista Domenico Morreale nel film "La lunga scia di sangue. L'eccidio del 30 aprile 1945 a Collegno e Grugliasco", che ha vinto, nell'ambito dell'ultimo Valsusa Filmfest, il primo premio nella sezione di concorso

"Memoria storica", promossa insieme all'ANPI di Condove e Caprie e riservata a filmati dedicati alla memoria e alla storia, nonché alle opere incentrate sui temi e sui valori della lotta di liberazione.

Cesre Bellochio



Le bare dei 66 martiri ricevono l'omaggio del popolo

IL FILM È VISIBILE QUI: [HTTPS://YOUTU.BE/XL2MMF6RMGC](https://youtu.be/XL2MMF6RMGC)

E SUI SITI INTERNET DEI COMUNI DI COLLEGNO (WWW.COMUNE.COLLEGNO.TO.IT) E GRUGLIASCO (WWW.COMUNE.GRUGLIASCO.TO.IT)

UNITEVI
AL CANALE TELEGRAM DI
CRONACHE DA PALAZZO CISTERNA
PER RESTARE SEMPRE AGGIORNATI
SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE
E DEI SUOI 312 COMUNI



*Seguite il link <https://t.me/cronacheCmTo>
oppure cercate il canale Cronache da Palazzo Cisterna*

AL LAVORO DA CASA

VISITA
LA GALLERIA GOOGLE
CON **TUTTE** LE FOTO
INVIATE DAI COLLEGHI
IN SMART WORKING
[HTTPS://PHOTOS.APP.GOO.
GL/LOYFXY1EETCTYEBQ8](https://photos.app.goo.gl/LOYFXY1EETCTYEBQ8)

Rosalia Carone

Gianfranco Stramaglia

Francesca Ragnà

PALAZZO
CISTERNA

Mario Lucic

A scuola con il robot: a Susa l'accoglienza all'Itis "Ferrari" sarà affidata a Pepper

Si chiama Pepper il robot umanoide che all'Itis "Ferrari" di Susa sta per diventare protagonista, in questi tempi in cui il coronavirus impone le distanze tra gli umani.

E non sarà solo, perché un altro piccolo robot è stato commissionato dalla scuola a una azienda del Canavese e verrà impiegato per eseguire lo screening e misurare la temperatura di tutte le persone che accederanno all'istituto.

Mentre si scongiura il rischio di contagio e si garantisce la massima sicurezza

di studenti, insegnanti ed operatori scolastici, di fatto nell'Istituto superiore di Susa si studia, perché la scuola ha un indirizzo tecnico in robotica e uno in elettronica.

Per questo Pepper era stato acquistato già lo scorso anno, e adesso diventa utilissimo per cominciare a fornire indicazioni su mascherine e disinfettanti, accogliendo per ora su appuntamento solo gli operatori scolastici.

Ce lo spiega anche la dirigente scolastica Anna Giaccone, che ci parla con il robot a fianco e ce lo presenta: "Pepper vive con noi da due anni: ci aiuta nel campo dei servizi sanitari e sociali, nel campo dell'informatica e dell'elettronica. Nella tragedia del coronavirus gli abbiamo chiesto un ulteriore favore, cioè di restare all'ingresso della scuola e ricordare a tutti di lavarsi le mani, indossare le mascherine, passa-

re su un tappeto igienizzante". Pepper, che è dotato di apposita mascherina, è guidato a distanza da un dipendente dell'istituto ed è stato programmato ad hoc dai tecnici dell'istituto: "Servirà a far sorridere i nostri ragazzi non appena potranno rientrare

a scuola, a dar loro un pizzico di grinta in più e soprattutto di positività" conclude la preside. Davvero un bel segnale da Susa, la storia di un amico fatto di transistor che aiuterà a superare il trauma del coronavirus.

c.ga.



Veniamo noi da voi

Palazzo Cisterna, il Duca degli Abruzzi e il Monte Bianco

Luigi Amedeo di Savoia, nato in Spagna e cresciuto a Torino nel meraviglioso Palazzo Cisterna". Si presenta così il personaggio del Duca degli Abruzzi, terzo figlio di Maria Vittoria Dal Pozzo e Amedeo di Savoia, nella trasmissione "Meraviglie - La Penisola dei tesori" condotta da Alberto Angela e riproposta la scorsa settimana su Rai1. Tra le "meraviglie" naturali di questa puntata anche il massiccio del Monte Bianco, che il Duca scalò per la prima volta a vent'anni con la guida Joseph Petigax.

Quasi come a ricordare questo episodio, il quadro che più rende omaggio a Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi, tra quelli oggi presenti a Palazzo Cisterna, è, non a caso, "Il ghiacciaio del Monte Bianco da Chamoni", opera dipinta dal paesaggista piemontese Giuseppe Camino e ospitata nella Sala Marmi del piano nobile. Ma se nelle scorse settimane ci siamo soffermati a raccontare questo stesso quadro e il suo autore, oggi scopriremo qualcosa di più su Luigi Amedeo di Savoia, nato nel 1873 durante il breve e complicato regno spagnolo dei genitori conclusosi poco dopo la sua nascita con il rientro a Torino e a Palazzo Cisterna.

Luigi Amedeo - che già da bambino aveva imparato a frequentare la montagna insieme alla regina Margherita, la zia che gli fece anche da madre dopo la prematura scomparsa di Maria Vittoria - è conosciuto internazionalmente per la sua figura



di esploratore. La sua indole lo ha portato a compiere grandi ascensioni sui principali gruppi montuosi del mondo e a solcare i mari dell'intero globo. Si è posto tra i protagonisti dell'alpinismo europeo e tra i precursori delle sfide estreme alle vette

extraeuropee. Dopo importanti scalate nelle Alpi, ha raggiunto per primo la vetta del Monte Sant'Elia in Alaska (1897), ha conquistato le cime principali del massiccio del Ruwenzori in Africa (1906) e ha guidato una spedizione in Karakorum (1909) che, se non gli ha consentito di perseguire l'obiettivo del K2, lo ha portato comunque a conquistare il record di altitudine di 7.498 metri battuto soltanto diversi anni dopo.

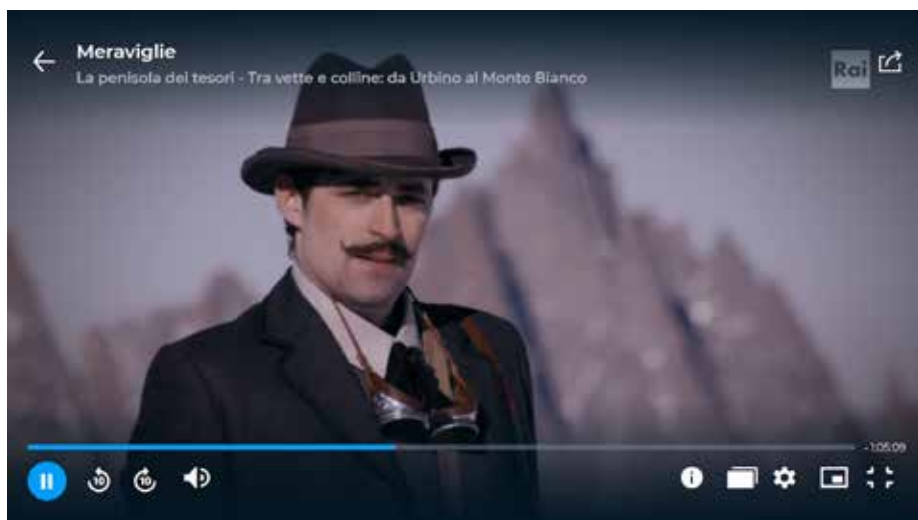
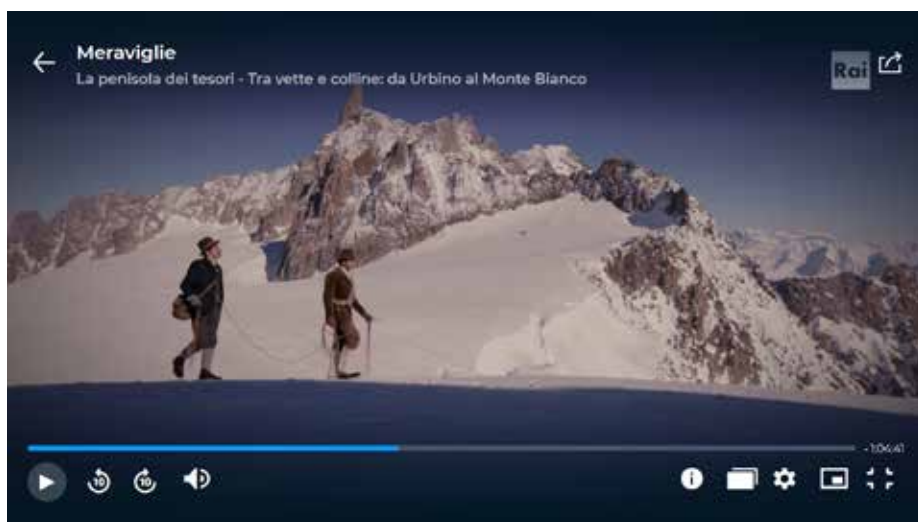
È nel 1899-1900 che compie l'esplorazione del Polo Nord a bordo della nave Stella Polare, spedizione durante la quale viene raggiunta la massima latitudine artica. Nel libro scritto da Mirella Tenderini e Michael Shandrick "Vita di un esploratore gentiluomo" si racconta che proprio Palazzo Cisterna fosse il luogo in cui il Duca teneva i colloqui agli aspiranti componenti della spedizione:





“A Palazzo Cisterna dove il Duca intervistava gli aspiranti membri della spedizione, si presentò anche un giovane prete, introdotto da Umberto Cagni. Si chiamava Achille Ratti, e ventitré anni dopo doveva diventare papa col nome di Pio XI. Era un buon alpinista e aveva salito vie di grande impegno sul Monte Rosa. Il Duca gli disse che ormai le scelte erano fatte e che non c’era più posto per lui, ma pare che in verità non l’avesse voluto nella spedizione per paura che alla lunga la sua presenza finisse col deprimere una brigata di marinai – gente rude che, messa a dura prova, avrebbe pur avuto il diritto di sfogarsi almeno verbalmente senza essere intimidita da un prete! Fu così che il futuro papa non andò al Polo, con suo grande rammarico”.

Denise Di Gianni



PER RIVEDERE LA PUNTATA DI “MERAVIGLIE” SU RAIPLAY: [BIT.LY/3AHTRKQ](https://bit.ly/3AHTRKQ)

Il fascino del Monte Bianco in un libro di John Auldjo del 1830



“Non sapevo, non avevo mai immaginato che cosa fossero le montagne” scrive il poeta britannico Percy B. Shelley all’amico T.L.Peacock dopo la sconvolgente visione dei quattromila e ottocento metri di ghiaccio e roccia del massiccio del monte Bianco.

Un fascino che è possibile ripercorrere anche attraverso le pagine di “Narrative of an ascent of the summit of Mont Blanc, on the eighth and ninth of august, 1827” di John Auldjo, London 1830.

Il libro è conservato nella Biblioteca di storia e cultura del Piemonte della Città metropolitana, nel settore “Piemontesi”, e, grazie a un progetto di digitalizzazione in collaborazione con Ires Piemonte e Cnr, si può leggere e sfogliare online attraverso la piattaforma Byterfly.

<https://bit.ly/2SiXals>

d.di.

L'inventario degli autografi della Raccolta Parenti ora si può consultare on-line

La Raccolta autografica Marino Parenti è uno dei numerosi rami nei quali si articola la parte archivistica della Raccolta Parenti, un insieme bibliografico e archivistico, ma anche grafico e fotografico, giunto alla Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso" nel 1966 grazie all'opera di me-

diatazione del prof. Luigi Firpo. L'inventario degli Autografi Parenti è stato appena digitalizzato e pubblicato nelle pagine Internet dei fondi archivistici della Biblioteca: L'attività di informatizzazione di una parte degli inventari degli archivi storici è condotta dal personale della biblioteca, che vi si sta dedicando in questo periodo

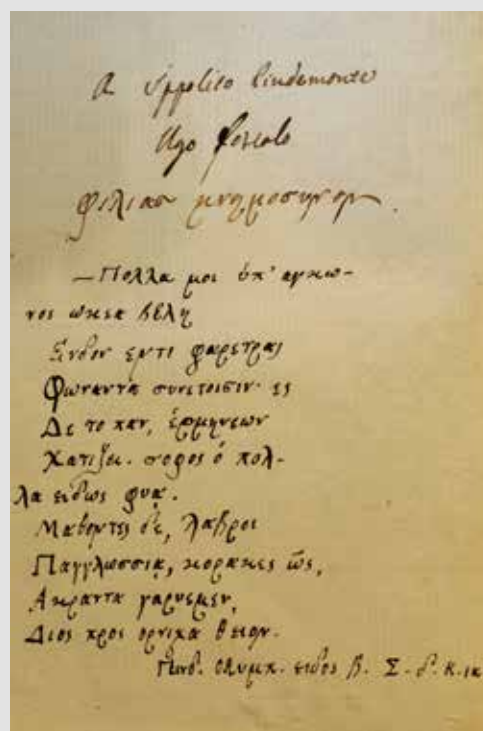
in cui l'emergenza sanitaria costringe a lavorare da casa. Un lavoro che permette ora la visione on-line di repertori che, essendo stati eseguiti precedentemente l'epoca informatica, in passato erano limitati alla consultazione diretta in sede.

c.be.

Raccolta autografica Marino Parenti

Il grande bibliofilo, bibliografo ed editore Marino Parenti morì nel 1963, e pochi anni dopo l'intero fondo fu acquistato dalla Provincia di Torino, perché ritenuto coerente con l'indirizzo originario dell'istituzione, ossia di documentare assieme alla storia del Piemonte, la storia italiana del periodo risorgimentale. La raccolta autografica è stata creata da Parenti mediante occasionali ritrovamenti sul mercato antiquario, al quale non fu estraneo anche professionalmente. Si tratta in gran parte di lettere, caratterizzate dalla particolare importanza, in certi casi, degli autori o dei destinatari, senza la pretesa di costituire insiemi significativi utili per una ricostruzione a tutto tondo di singole vicende biografiche o di altro tipo. Prevalde invece in questa raccolta il gusto della trouvaille, il pregio esterno, la curiosità, la rarità. È una rassegna di nomi un po' decontestualizzata perché volta a formare una sorta di casuale galleria di illustri personaggi, della politica, delle lettere e dell'arte. Ma si tratta in ogni caso di personalità notevoli: tra le principali figurano Graziadio Ascoli, Daniello Bartoli, Vittorio Bersezio, Leonardo Bistolfi, Arrigo Boito, Massimo Bontempelli, Antonio Canova, Luigi Capuana, Giosuè Carducci, Carlo Cattaneo, Camillo Benso di Cavour, Collodi, Crispi, Gabriele d'Annunzio, Edmondo De Amicis, Alexandre Dumas, Antonio Fogazzaro, Ugo Foscolo, Pietro Giordani, Victor Hugo, Alessandro Manzoni, Giulio Mazarino, Giuseppe Mazzini, Vincenzo Monti, Giovanni Papini, Giovanni Pascoli, Ippolito Pindemonte, Luigi Pirandello, Marco Praga, Giovanni Prati, Giacomo Puccini, Stecchetti, nonché alcuni papi e regnanti. L'archivio fu inventariato nel 1967 da Aldo di Ricaldone, con criteri che sono stati mantenuti in linea generale nella revisione effettuata per l'informatizzazione dell'inventario medesimo (2020), evisione che si è limitata ad aggiornare formule inventariali e lessicali desuete, senza intervenire nella organizzazione del materiale e nella sua descrizione. L'indice dei nomi è stato aggiornato all'attuale numerazione.

Una parte del materiale, identificata nell'inventario da una nota a piè di pagina, non è presente fisicamente nella Raccolta, ma si conserva nel settore Rari Parenti della biblioteca, all'interno dei libri e degli opuscoli nei quali è posta sin dalle origini.



L'emergenza virus non ferma il progetto MIP

A partire da lunedì 27 aprile, sono iniziati gli incontri di pre-accoglienza prope-
deutici alla partecipazione al programma Mip-Mettersi in proprio, che da oltre vent'anni rappresenta lo strumento principale per il sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo sul territorio. Il programma è stato ri-finanziato dalla Regione Piemonte anche per il periodo 2020-2022 con 7,5 milioni di euro (lo stesso importo era stato stanziato per il periodo 2016-2019) attraverso il Programma Operativo Regionale (POR) Piemonte e il Fondo Sociale Europeo (FSE). Gli incontri di pre-accoglienza precedono la fase dei percorsi di accompagnamento, forniscono elementi di prima informazione agli aspiranti imprenditori e, in considerazione delle limitazioni previste dai protocolli sul Covid-19, si svolgono solo in modalità telefonica e on-line. Gli utenti possono trovare le informazioni direttamente sul sito del Mip, all'interno della sezione "Partecipa a Mip", dove, invece del consueto calendario degli incontri che normalmente avvenivano presso i Centri per l'Impiego, sono presenti le indicazioni sulla pre-accoglienza riferite a giorni e fasce orarie. Il progetto, ricordiamo, prevede un supporto con l'ausilio di consulenze, interamente gratuito, dedicato a tutti coloro che intendono avviare una nuova attività imprenditoriale o di lavoro autonomo. Un'autentica operazione di



accompagnamento, seguita dall'affiancamento di un tutor che permette di valutare, prima dell'avvio, la fattibilità economico-finanziaria di un'idea imprenditoriale e di lavoro autonomo e definire in dettaglio un business plan o piano

di attività; di verificare, nei primi mesi successivi all'avvio, le previsioni elaborate nello stesso business plan, adottare eventuali misure correttive e analizzare le opportunità di sviluppo dell'impresa.

Carlo Prandi



per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva
www.regione.piemonte.it/europa2020
INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE

[HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/ATTIVITA-PRODUTTIVE/CREAZIONE-IMPRESA](http://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/ATTIVITA-PRODUTTIVE/CREAZIONE-IMPRESA)
[HTTPS://WWW.METTERSINPROPRIO.IT/](https://WWW.METTERSINPROPRIO.IT/)

Servizio civile al via

Il 30 aprile partiranno 16 progetti di servizio civile per i quali saranno avviati 50 operatori/operatrici volontari/e. Tre progetti sono gestiti direttamente dalla Città metropolitana, che ha reso possibile l'avvio dei progetti, nonostante l'emergenza Covid-19 ab-

bia imposto lo smartworking per tutti gli uffici. I volontari saranno impegnati in attività da remoto anche a contrasto dell'emergenza coronavirus e altri collaboreranno direttamente a svolgere attività sul campo, ad esempio, in iniziative gestite dalla Protezione civile. Saran-

no impiegati presso Comuni, Consorzi, Asl ed enti privati. I giovani hanno accettato con entusiasmo di spendersi in attività a servizio della comunità e di dedicare il loro tempo alla difesa del proprio territorio anche alla luce di una emergenza così complessa da affrontare.

L'Ufficio Servizio civile si sta attrezzando per far svolgere loro la consueta formazione generale in modalità on-line, cominciando con un primo webinar il 5 maggio.

a.vi.



ACQUA E TERRITORIO DI FRONTE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

2 webinar gratuiti rivolti a
consigliere/i, assessore/i e sindache/i del territorio

MARTEDÌ 5 MAGGIO ore 16-17.30

Il piano comunale di protezione civile

VENERDÌ 8 MAGGIO ore 17-18.30

Territori fluviali e biodiversità

Presentazione dell'iniziativa giovedì 30 aprile ore 17.30

www.anci.piemonte.it/cmta_webinar

#restiamoacasa senza violenza

La Città metropolitana impegnata nella prevenzione

L'emergenza causata dal Covid-19, con le restrizioni imposte agli spostamenti, accanto ai numerosi vantaggi e alle indispensabili misure per fermare la pandemia ha probabilmente aggravato una serie di problemi in alcune situazioni di convivenza forzata.

“La Città metropolitana di Torino” commenta il vicesindaco metropolitano Marco Marocco “è da sempre attenta al lavoro di prevenzione della violenza di genere: in queste settimane abbiamo intensificato il nostro impegno per coordinare l'azione di numerose realtà associative presenti sul nostro territorio attive su queste delicate tematiche. Se la vicinanza forzata ha fatto scatenare episodi che la routine e gli impegni della vita quotidiana facevano restare sommersi, c'è bisogno di maggiore aiuto: ci rivolgiamo quindi a chi si accorge di avere reazioni violente e di non riuscire a controllare la rabbia, per segnalare che esiste ed è attiva una rete di professionisti disponibili all'ascolto e anche all'intervento in aiuto”.

Il nostro Ente coordina la Rete delle associazioni che offrono programmi rivolti agli autori di violenza: sul nostro sito Internet istituzionale abbiamo pubblicato cinque video-spot realizzati appositamente per questa situazione di emergenza legata al coronavirus da altrettante realtà impegnate, tra cui il Gruppo Abele, che segnala il proprio sportello telefonico attivo ogni pomeriggio dalle 14 alle 17, il Centro studi sul trattamento dell'agire violento con i propri riferimenti



online, l'associazione Tute.le, che propone un messaggio po-

sitivo perché nessuno si senta solo, l'associazione Punto a capo, che opera a Chivasso e offre ascolto telefonico, oltre a contatti online, nell'ambito del progetto “La tana del lupo” per uomini che agiscono violenza; infine “Liberi dalla violenza”, il centro di ascolto del disagio maschile che opera a Pinerolo.

c.ga.



Il Laboratorio Prove, dove si controllano i materiali per le strade provinciali

Vi sono attività fondamentali che la Città metropolitana di Torino svolge - molte delle quali inaugurate quando ancora era Provincia di Torino - e che, non coinvolgendo in modo diretto i cittadini, sono quasi sconosciute ai più, pur rivestendo una funzione fondamentale. È il caso, per esempio, del Laboratorio Prove, che svolge le sue funzioni nella sede distaccata di via Alberto Sordi, a Grugliasco ai confini con Torino.

Il Laboratorio Prove della Città metropolitana di Torino da sempre si occupa della gestione delle attività di controllo sui materiali da costruzione nell'ambito della realizzazione e manutenzione di opere pubbliche, in special modo le strade di competenza dell'Ente, verificandone la rispondenza alle prescrizioni del capitolato d'appalto e la determinazione delle caratteristiche tecniche e prestazionali delle forniture richieste.

La gestione di tale attività ha come termine del processo l'emissione di rapporti di prova (le cosiddette certificazioni) sui materiali e sui controlli eseguiti in cantiere in corso d'opera.

Il Laboratorio Prove contribuisce inoltre all'approfondimento del Capitolato speciale d'appalto-parte tecnica, in particolare rispetto ai requisiti di accettazione tecnici e prestazionali dei materiali da costruzione, la posa in opera e i controlli in cantiere, con particolare riguardo ai conglomerati bituminosi e cementizi, acciaio, terre, segnaletica



stradale. Per capirsi in termini non tecnici: è la consulenza del Laboratorio a determinare la qualità dei materiali da utilizzarsi nei lavori sulle strade provinciali, e a determinare come devono regolarsi in merito coloro che concorrono agli appalti.

Oltre a fornire tale supporto specialistico, il Laboratorio



Prove assicura le attività di riferimento per la ricerca nel campo dell'utilizzo di nuovi materiali, anche in collaborazione con altri Enti di ricerca a carattere scientifico, come ad esempio il Politecnico di Torino, con il quale in passato sono state sviluppate numerose collaborazioni e si prevede di attivarne altre.



UNA CERTIFICAZIONE A GARANZIA DELLA PROFESSIONALITÀ

Nel 2009 il laboratorio aveva raggiunto la certificazione ISO 9001 e all'epoca aveva proceduto a inserire i propri processi di gestione nel sistema qualità UNI ISO 9001:2000 della Provincia di Torino, redigendo tutta la modulistica ed effettuando tutte le registrazioni necessarie per l'ottenimento della certificazione, conclusa con esito positivo dalla valutazione del DNV-Italia.

Il laboratorio ha ricevuto da parte dei valutatori della qualità, durante la visita ispettiva del 2011 per il mantenimento della certificazione ISO 9001, la valutazione di "Best practice" per quanto riguarda il programma di gestione creato dal personale del laboratorio stesso.

Sono inoltre stati realizzati i fabbricati per la nuova sede del laboratorio e acquistate le attrezzature mancanti, per adeguarsi alle prescrizioni del Ministero delle Infrastrutture, al fine di ottenere il riconoscimento di Laboratorio ufficiale da parte dello stesso, con la possibilità di operare, oltre che per gli Enti Locali, anche per i privati con attività rivolte alle prove sui materiali da costruzioni in genere.

Sebbene le attività di riconoscimento autorizzativo e di accreditamento del laboratorio presso il Ministero siano rimaste sospese, causa la mancanza di finanziamenti, ma soprattutto della possibilità di implementare le risorse umane da assegnare, l'ufficio ha sempre lavorato a un miglioramento continuo della propria gestione interna, nell'ottica di conseguire in futuro i requisiti necessari. Tale maturata esperienza ha consentito di operare con standard di qualità dei processi per le analisi



dei materiali, dei prelievi dei campioni e per le operazioni di esecuzione prove, del tutto analoghi a quelli dei laboratori autorizzati.

L'attività del laboratorio rappresenta una eccellenza per la Città metropolitana, poiché non tutte le province piemontesi e d'Italia hanno la possibilità di poter fornire tale servizio di supporto all'interno di un ente gestore della viabilità pubblica che conta un patrimonio stradale di oltre 3000 km.

ATTIVITÀ ORDINARIA E PROGETTI DI SVILUPPO

Il Laboratorio Prove collabora e fornisce il proprio supporto

soprattutto alle direzioni di Viabilità della Città metropolitana. In particolare, supporta i colleghi che si occupano della direzione lavori, controllo e verifica dei lavori di viabilità, appaltati direttamente da Città metropolitana o anche da altre stazioni appaltanti, come ad esempio i Comuni che utilizzano il servizio di Azioni integrate con gli enti locali nella realizzazione di opere pubbliche. In generale, i direttori lavori o gli altri responsabili dell'esecuzione o della manutenzione di progetti riguardanti la viabilità provinciale inoltrano specifica richiesta della tipologia di prova da effettuare per i control-



li sui materiali da costruzione utilizzati dalle imprese appaltatrici, nonché l'accertamento dei requisiti prestazionali indicati nei Capitolati d'appalto.

Con queste finalità e obiettivi, il laboratorio procede alla programmazione ed esecuzione della prova, al controllo dei risultati, alla redazione del rapporto di prova, all'archiviazione informatica. Per garantire l'attendibilità dei risultati, è prevista la periodica manutenzione e taratura delle apparecchiature e strumenti di misura e prova.

Le modalità per l'esecuzione delle prove e per la stesura dei rapporti avvengono con impiego di specifiche procedure indicate dalle norme unificate internazionali, UNI ISO EN e descritte in forma puntuale nelle Istruzioni operative di prova (IOP), redatte dagli operatori del laboratorio.

Attualmente, il Laboratorio sta sviluppando proposte di nuove soluzioni gestionali per quanto riguarda la programmazione e georeferenziazione delle campagne d'indagine, con attivazione di una procedura di richiesta prove on-line e la possibilità di interfacciare

i dati dei rapporti di prova su supporto cartografico a integrazione informativa del catasto strade.

IL LABORATORIO IN NUMERI

Analizzando infine il trend degli indicatori statistici degli ultimi 3 anni (2017-2018-2019) si evince che il laboratorio ha gestito in media ogni anno, circa 235 richieste eseguendo 1022 prove con emissione di 842 rapporti; già nei primi 2 mesi del 2020 (attività poi interrotta a causa dell'emergenza epidemiologica per Covid-19), il laboratorio ha preso in carico 24

richieste, eseguito 124 prove, emesso 106 rapporti.

Questo servizio, oltre a espletare la propria "mission" a supporto dei direttori lavori per garantire il controllo sulle esecuzioni delle opere, finalizzato all'emissione del Certificato di regolare esecuzione dei lavori appaltati dalla Città metropolitana, contribuisce in maniera significativa anche al contenimento della spesa pubblica dell'Ente che in alternativa dovrebbe sostenere, per lo svolgimento delle medesime attività, attraverso affidamenti a laboratori esterni.

a.vi.



Le strade del futuro si programmano e progettano coinvolgendo i territori

Si è parlato di opere viarie attese da molto tempo dalle Zone omogenee in cui è suddivisa la Città metropolitana nella riunione online che giovedì 24 aprile il consigliere delegato ai lavori pubblici Fabio Bianco ha avuto con i portavoce delle Zone, con i dirigenti e con i tecnici delle direzioni Viabilità 1 e 2. La partita delle opere viarie che la Città metropolitana e le Zone chiederanno alla Regione Piemonte di inserire in un piano programmatico finanziario pluriennale è strategica, perché si tratta di andare a individuare opere fondamentali per lo sviluppo e la messa in sicurezza della rete viaria provinciale. L'elenco definitivo dei "desiderata" comprenderà otto progetti considerati come prioritari, ma evidenziando anche ulteriori interventi che necessitano di una riflessione e programmazione sul reperimento



delle risorse finanziarie regionali o statali.

Durante la riunione è stato inoltre confermato il finanziamento per la ricostruzione e la manutenzione strutturale straordinaria di alcuni ponti, tra cui il celeberrimo "Preti" di Strambinello, grazie alle risorse stanziare da un apposito decreto del Governo.

Durante la riunione sono stati forniti aggiornamenti in merito al processo di riconsegna

di alcune tratte della viabilità provinciale all'Anas, presumibilmente in autunno.

La concertazione tra Città metropolitana e Zone omogenee ha lo scopo di fare in modo che il territorio si trovi preparato, con tutti i progetti preliminari redatti, nel momento in cui la Regione assegnerà le risorse disponibili. Alcune delle opere oggetto del confronto erano già state individuate dai territori come necessarie in un'al-



tra importante partita che riguarda il futuro della viabilità provinciale: quella del rinnovo delle concessioni sul sistema autostradale piemontese, in particolare la Tangenziale di Torino, la A5 Torino-Ivrea e la A21 Torino-Piacenza.

Scendendo nel concreto, i progetti che i rappresentanti delle Zone omogenee ritengono come prioritari vanno dal traforo di Monte Navale a Ivrea alla revisione delle intersezioni tra la ferrovia Torino-Pinerolo e le strade provinciali, con l'eliminazione di molti passaggi a livello. Restando nel Pinerolese, numerosi Comuni hanno segnalato la necessità di migliorare le tratte stradali che collegano Pancalieri, Vigone e Vinovo, ma anche Volvera con Orbassano e con Airasca.

Nelle Valli di Lanzo e nel Ciriace è sentita la necessità di un adeguamento strutturale e della messa in sicurezza delle strade provinciali 1 e 2. È già progettato e finanziato un primo intervento per la messa in sicurezza della provinciale 32 nel tratto che collega Viù con Usseglio, ma il completamento degli interventi necessita di nuove risorse.

Nel Canavese sono sentite la necessità di un adeguamento degli svincoli sulla provinciale 460 e l'urgenza di un aggiornamento del progetto preliminare del collegamento Lombardore-Front-Busano-Salassa, strategico al pari del rifacimento del ponte Preti. Il Comune di Mappano è interessato alla progettazione e alla realizzazione di un nuovo innesto sul raccordo autostradale di Caselle. È auspicata dagli amministratori locali la realizzazione delle circonvallazioni di Mappano, di Leini e di San Benigno, in questo caso già evidenziate nelle interlocuzioni con il Ministero delle Infrastrutture per l'inserimento nel bando per il rinnovo



delle concessioni autostradali. Senza dimenticare interventi di carattere puntuale ma importanti, come una rotatoria da realizzare a Castellamonte e l'allargamento della carreggiata della provinciale 460 tra Mastri e Feletto. In Valle Orco è necessario l'adeguamento della circonvallazione di Pont e di alcune gallerie sulla 460.

Per quanto riguarda l'Eporediese, detto del traforo di Monte Navale, c'è da aggiungere che molti Comuni del territorio chiedono il mantenimento del progettato casello di Romano Canavese, anch'essa opera collegata al rinnovo della concessione sull'autostrada A5 Torino-Courmayeur. Sono ritenuti importantissimi anche il progetto del "peduncolo" sulla Statale verso Bollengo e quello della circonvallazione di Borgofranco. È collocabile più avanti nel tempo, ma è ritenuto come auspicabile, il traforo della Serra per il collegamento tra Ivrea, Biella e Santhià. Tra le opere puntuali, non collocabili nell'elenco che sarà presentato alla Regione, ma che necessitano di finanziamento, vi sono interventi a Vestignè, Caravino, Albiano, Masino e Strambino, una rotatoria in località Grivelino, all'intersezione tra due provinciali e l'asfaltatura di un breve allargamento della provinciale 61 a Vidracco, in corrispondenza dell'ampliamento

di un versante roccioso presso una cava.

Nel Chivassese, i Comuni della Zona omogenea 10 indicano tra le priorità la variante di Arè, la circonvallazione di Chivasso e il raddoppio del ponte sulla Dora Baltea in località Sant'Anna (opera in corso di progettazione definitiva). Occorre poi una riflessione a lungo termine sul miglioramento del collegamento tra il Chierese, il Chivassese e il Canavese.

La Zona 11 Carmagnolese-Chierese ha tre le sue priorità la tangenziale di Carmagnola e la variante di Pessione, mentre la circonvallazione di Chieri è un'opera di tale dimensione finanziaria e di tale impatto urbanistico da richiedere ulteriori riflessioni.

La Zona omogenea del Pinerolese ritiene invece importanti interventi per la messa in sicurezza del tratto montano della provinciale 23 del Sestriere, del tratto in corrispondenza della circonvallazione di Pinerolo e la realizzazione della circonvallazione di Villafranca Piemonte.

Come detto, il fatto che la Città metropolitana abbia pronti al momento giusto i progetti delle opere sarà decisivo nel momento in cui le risorse regionali saranno messe a disposizione.

m.fa - a.vi.

Il turismo possibile al tempo del Coronavirus

Più vicino ai territori e alla loro storia culturale e materiale

Quando potremo tornare all'aria aperta, sono veramente tanti i luoghi interessanti dal punto di vista storico, naturalistico, architettonico e artistico che ci siamo riproposti di visitare nei due mesi del confinamento a casa. Il turismo, lo sport e il tempo libero in generale saranno molto diversi da come li abbiamo concepiti e vissuti fino alla fine di febbraio. Il turismo e lo sport sono probabilmente i settori che, dal punto di vista economico e occupazionale, subiranno le peggiori conseguenze del Covid-19. Nel territorio della

Città metropolitana sono tante le idee che stanno nascendo per uscire dalla crisi e invogliare i cittadini a riscoprire le destinazioni "a portata di mano", prima in modo virtuale e poi in modo sostenibile dal punto di vista della sicurezza sanitaria. Abbiamo pensato di raccogliere alcune idee ed esperienze emblematiche di quello che accadrà nei prossimi mesi nelle nostre località turistiche e, soprattutto, nei luoghi più suggestivi delle nostre vallate alpine.

m.fa.

I MISTERI DELLA GALLERIA DEL GHIACCIO E DELLA TELEFERICA DELLO CHABERTON IN UNO STORY-TELLING SU FACEBOOK

Un'escursione virtuale sul Monte Chaberton, all'interno della "Galleria del Ghiaccio" e alla stazione intermedia della storica teleferica: chi il 21 aprile si è collegato alla pagina Facebook Monte Chaberton - 515 Batteria Guardia alla Frontiera ha potuto partecipare a un evento che prima dell'emergenza Covid-19 sarebbe stato impensabile. Diego Drago ha illustrato con una story-telling la galleria di servizio che collegava la Batteria agli ambienti in caverna utilizzati per il deposito della polvere, della balistite e dei proiettili. La denominazione "del ghiaccio" le fu attribuita dagli stessi artiglieri per via delle frequenti formazioni di colate ghiacciate al suo interno. La stazione intermedia al Pian delle Marmotte era il punto nevralgico della teleferica arditissima che collegava l'abitato di Cesana con lo Chaberton. La diretta streaming, un'escursione virtuale accompagnata da foto e immagini suggestive, è stata la prima di un ciclo di videoconferenze sullo Chaberton e la sua storia. Un momento di intrattenimento che l'Associazione Monte Chaberton intende sviluppare per continuare a mantenere viva l'attenzione sulla storia della Batteria. Il 21 giugno prossimo saranno ottant'anni esatti di distanza da quel fatidico 1940, quando la Batteria fu protagonista, insieme ai suoi artiglieri, del duello mortale con le artiglierie francesi, che ne decretò la fine e a al tempo stesso l'inizio del mito dello Chaberton. Parlare dell'edizione 2020 della rievocazione appare prematuro, ma la storia e la memoria dello Chaberton hanno un fascino intatto e tutto da scoprire.



NELLE VALLI DI LANZO PRANZI "TAKE AWAY" PER SCOPRIRE LE TRADIZIONI ENOGASTRONOMICHE E I PRODOTTI LOCALI

Il Consorzio operatori turistici Valli di Lanzo ha messo in campo un'iniziativa dedicata ai ristoratori che ogni giorno trasformano i prodotti del territorio. In attesa di rimodulare il modo di lavorare e le strategie di vendita, le Valli di Lanzo si riproporranno nella stagione estiva come meta di facile accesso giornaliero per i torinesi, in un contesto di spazi molto ampi, da fruire con il dovuto distanziamento sociale e con la giusta attenzione per l'ambiente e per le tradizioni culturali ed enogastronomiche del territorio. Per accogliere i visitatori nei mesi estivi, i ristoratori proporranno un servizio "take away", distinto in tre tipologie, che saprà soddisfare tutti, dagli sportivi sempre in movimento ai più fedeli buongustai: il Cestino valligiano per il picnic, con uno spuntino a base di formaggi, salumi e pane di montagna; il Light lunch, che includerà un piatto caldo e un dolce; il Royal menu, con le ricette più golose selezionate dallo chef, dall'antipasto al dolce. Gli ospiti potranno così godersi un vero pranzo di festa "da ristorante", anche se da asporto, nella massima sicurezza e in luoghi suggestivi come i prati e i laghi delle Valli di Lanzo, circondati dal panorama delle montagne. Insieme al pacchetto-pasto sarà acquistabile anche un plaid da picnic, da portare a casa a ricordo della giornata. Insomma, non più "merenderos" che occupano senza riguardo prati e boschi lasciando rifiuti ovunque, ma turisti attenti all'ambiente e curiosi di scoprire l'accoglienza e le tradizioni delle vallate torinesi che per prime, più di un secolo fa, hanno accolto alpinisti e semplici appassionati della montagna.



I CONSORZI TURISTICI VIA LATTEA E LIGURIA TOGETHER PROMUOVONO PROGETTI COMUNI DI ALLEANZA TRA MARE E MONTAGNA

Dopo un primo incontro di presentazione, avvenuto nello scorso novembre, il Consorzio Turistico Via Lattea, l'amministrazione comunale di Lavagna e l'Associazione albergatori Lavagna e Cavi stanno studiando forme di collaborazione per la stagione estiva e per quella invernale. In Riviera nel frattempo è stato costituito il Consorzio Liguria Together che conta oltre 50 operatori da Imperia a La Spezia. Montagne olimpiche e Mar Ligure saranno senz'altro mete ideali per un turismo di prossimità che, almeno per quest'anno, sarà probabilmente l'unico modo di trascorrere le vacanze lontani da casa, anche perché le seconde case sono molte e saranno sicuramente più utilizzate che nel recente passato. I consorzi turistici liguri e olimpico lavoreranno insieme per raccogliere dati e scambiarsi buone pratiche per sostenere e riattivare la ricettività alberghiera e residenziale, la ristorazione, gli esercizi commerciali, le attività di intrattenimento e gli eventi. L'idea è anche quella di rimettere mano al progetto iniziale di un interscambio di voucher e buoni sconto e di creazione di pacchetti di soggiorno comuni tra le due destinazioni.



ESPON 2020 per le politiche di coesione: al via la selezione degli esperti

I fondi strutturali europei sono gestiti a livello nazionale o regionale, e le realtà metropolitane sono poco coinvolte nella definizione di programmi e strategie sulla politica di coesione. Se si pensa che l'80% della popolazione europea vivrà nelle aree urbane entro il 2050 e che il 68% del PIL in Europa è generato in aree metropolitane, si comprende come l'assenza delle realtà intermedie nella gestione sui territori dei fondi ha conseguenze negative sull'efficacia delle politiche dal momento che le città metropolitane possono svolgere un ruolo cruciale nell'attuazione dello sviluppo urbano sostenibile.

Il programma ESPON 2020 (Inspire Policy Making with Territorial Evidence) supporta i processi di sviluppo territoriale a livello locale, regionale e nazionale in Europa, riunendo responsabili politici che condividono gli stessi tipi di sfide e che sono alla ricerca di nuove evidenze territoriali in una prospettiva europea.

La Città metropolitana di Torino coordina un gruppo di Città e Città metropolitane d'Europa che hanno ottenuto un finanziamento per migliorare l'im-

patto territoriale e strategico degli investimenti legati alla politica di coesione: oltre al nostro Ente, gli altri stakeholders coinvolti sono Barcellona, Lisbona, Firenze, Lione, Bruxelles, Riga e la cosiddetta tripla città della Polonia, Danzica-Sopot-Gdynia, tutti al lavoro sulle prospettive future della politica di coesione nella pianificazione di questi territori.

Tra gli strumenti messi a disposizione dal programma ESPON 2020, le "targeted analyses" permettono di analizzare lo stato dell'arte e di disegnare scenari futuri: si cerca quindi un gruppo di esperti incaricati dell'analisi per confrontare il ruolo della politica di coesione nel processo di pianificazione e attuazione delle politiche metropolitane, affrontando le esperienze e le pratiche, oltre che il loro impatto territoriale nei territori delle parti interes-



sate.

Il risultato principale dovrà essere un elenco realistico di raccomandazioni politiche basate su dati concreti per raggiungere obiettivi di sviluppo territoriale socio-economico e integrato nelle aree metropolitane e nelle città di ciascun soggetto coinvolto nel progetto METRO, evidenziando il loro legame con la politica di coesione.

La ricerca degli esperti per l'analisi resta aperta fino al 22 giugno, e la documentazione con le specifiche tecniche è accessibile sulla piattaforma di e-tendering di ESPON sul portale dedicato.

c.ga.



TrentaMetro parla russo e cinese

Il progetto per far rivivere le aree industriali dismesse

Il progetto TrentaMetro di Città metropolitana di Torino si arricchisce con la traduzione del dossier in inglese, ma anche in cinese e russo.

Realizzato con la collaborazione della Fondazione Links, del Consorzio Insediamenti Produttivi del Canavese e di Confindustria Piemonte - con la quale è stato sottoscritto un protocollo di intesa per garantire il coordinamento tra le iniziative finalizzate alla mappatura delle aree dismesse e all'attrazione di investimenti - si apre al mercato internazionale per offrire a vasto raggio la visione d'insieme delle aree industriali dismesse sul nostro territorio e cercare investitori. Il nostro territorio si caratterizza per la presenza di numerose aree industriali dismesse, non ripristinabili alle naturali condizioni d'origine, siti che rappresentano un'importante risorsa per promuovere lo sviluppo economico e occupazionale.



“Rivitalizzare aree marginali o periferiche contenendo il consumo di suolo” dice il consigliere metropolitano delegato allo sviluppo locale Dimitri de Vita “consentirebbe di innescare processi di riqualificazione ambientale e di rigenerazione urbana attraverso l'attrazione di investimenti produttivi di origine esterna e lo sviluppo di sinergie tra attori pubblici e privati”.

Il progetto "Trentametro" ha consentito di mappare le aree industriali dismesse presenti e di realizzare una piattaforma

web georeferenziata che contiene informazioni su localizzazione, perimetrazione e infrastrutturazione.

c.g.a.



Cooperazione transfrontaliera: compie 30 anni il programma Interreg

Quest'anno ricorre il 30° anniversario del varo di Interreg, il programma emblematico dell'UE che punta a incoraggiare la cooperazione territoriale tra regioni frontaliere. Avviata nel 1990, la cooperazione territoriale europea, meglio nota come "Interreg", è un'iniziativa emblematica della politica di coesione, e fornisce un quadro per realizzare azioni comuni e scambi a livello di politiche tra soggetti nazionali, regionali e locali di diversi Stati membri. L'obiettivo generale della cooperazione territoriale europea è promuovere uno sviluppo economico, sociale e territoriale armonioso nell'Unione nel suo insieme. Interreg ruota attorno a tre assi di cooperazione: transfrontaliera (Interreg A), transnazionale (Interreg B) e interregionale (Interreg C). Nel tempo si sono succeduti cinque periodi di programmazione Interreg: INTERREG I (1990-1993), INTERREG II (1994-1999), INTERREG III (2000-2006), INTERREG IV (2007-2013) e INTERREG V (2014-2020).

La campagna di comunicazione e sensibilizzazione messa in atto per i 30 anni di Interreg si svolgerà durante tutto il 2020. Per ricordare e festeggiare questo importante traguardo, il Programme Interreg V A Italia-Francia Alcotra 2014-2020 lancia un concorso di



storytelling a tema ambientale, e in particolare sulle sfide che l'adattamento al cambiamento climatico pone sul territorio Alcotra.

Un'azione di comunicazione originale e impegnata che si rivolge in particolare ai giovani, ma anche a tutti i beneficiari del programma, nonché a qualsiasi altra persona sensibile al tema, residente nel territorio Alcotra. Il concorso ha lo scopo di presentare e rappresentare il territorio Alcotra, mostrando come è cambiato nel tempo a seguito degli impatti del cambiamento climatico.

Fino al 7 giugno, data in cui si conclude la possibilità di partecipare al concorso, si possono inviare fotografie, video, racconti e anche canzoni: un

modo per continuare a viaggiare nonostante non sia ancora possibile uscire di casa liberamente. L'iscrizione è gratuita e automatica, nel momento in cui si invia la creazione artistica o il prodotto di comunicazione accompagnato da un'autodichiarazione. Tra le storie ricevute, tre vincitori (uno per ciascuna categoria) saranno selezionati da una giuria composta da rappresentanti delle amministrazioni partner e da professionisti, e anche il pubblico potrà votare le sue storie preferite sulle pagine Facebook e Twitter del programma. Non resta altro che partecipare. Buon storytelling!

Anna Randone



Alcotra, Alpi Latine COoperazione TRAnsfrontaliera, è uno dei programmi europei di cooperazione transfrontaliera. Copre il territorio alpino tra la Francia e l'Italia.

Il periodo 2014-2020 è il quinto di programmazione ALCOTRA. Dal 1990, il programma ha finanziato quasi 600 progetti, per circa 550 milioni di euro di sovvenzioni comunitarie.

Cambiamenti climatici e adattamento dei territori alpini

Un webinar dedicato alla zona omogenea del Pinerolese come “caso esemplare” per ragionare sull’adattamento e la resilienza dei territori di fronte ai cambiamenti climatici. Lo ha organizzato il 27 aprile la Città metropolitana di Torino in collaborazione con la Fondazione Links, trasformando così il workshop finale di presentazione delle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici del progetto Alcotra Artaclim.

Il webinar, rivolto in particolare agli amministratori e ai tecnici dei Comuni della Zona omogenea del Pinerolese e ai professionisti che operano sui temi della pianificazione del territorio e dell’ambiente, si è proposto di presentare, nel quadro della strategia nazionale sui cambiamenti climatici e della costruenda strategia regionale, i risultati raggiunti dal team di progetto, ottenuti anche grazie al lavoro portato avanti durante il precedente workshop tenutosi presso Pinerolo nel mese di gennaio 2020, sulle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici proposte, nell’ambito del progetto Artaclim, per il territorio metropolitano.

Il progetto Artaclim, iniziato nel 2017 e che avrebbe dovuto concludersi nel luglio di questo anno - come molti altri progetti europei chiederà una proroga per permettere ai partner di concludere le attività interrotte dall’emergenza Covid-19



-, ha toccato uno dei temi da sempre all’attenzione della Città metropolitana, la pianificazione strategica, “che non può non tenere conto delle mutate necessità legate al cambiamento climatico in corso nell’elaborare strategie di adattamento”, ha spiegato Irene Mortari, responsabile metropolitano del progetto. Ma anche a livello regionale si lavora a mettere a punto una strategia che allinei i differenti strumenti di pianificazione, dal Piano energetico a quello della qualità dell’aria al Piano territoriale. Stefano Fraire della Fondazione Links, consulente della Città metropolitana per il progetto, ha raccontato come sia stata analizzata la vulnerabilità dei

40 Comuni che compongono l’area omogenea Pinerolese per mettere a punto strategie mirate di adattamento, ponendo l’accento sul fatto che, mancando un obbligo normativo, è indispensabile procedere in modo partecipato. Le aree tematiche prese in esame spaziano dall’agricoltura ai boschi, dalla biodiversità alle infrastrutture, ai trasporti, al sistema insediativo e all’energia. È stato realizzato nell’ambito del progetto anche un toolkit - realizzato da Isbee Italia e Politecnico di Torino - che sarà messo a disposizione della Città metropolitana e dei Comuni per analizzare in modo autonomo i rischi che insistono sul territorio e realizzare mirate strategie adattative al cambiamento climatico.

a.vi.



Residui di potature e sfalci: accessi contingentati nei Centri di conferimento

Non sono pochi i cittadini che in questo periodo di restrizioni a causa del coronavirus hanno il problema di smaltire i residui di potature e sfalci. In proposito, la Regione Piemonte ha diramato una nota alle Prefetture e a tutti gli enti coinvolti per competenza in cui si autorizza la riapertura dei Centri di conferimento presenti sul territorio.

Questa tipologia di rifiuto, se accumulato o mal gestito, può causare problemi ambientali e sanitari, generare cattivi odori ed essere oggetto di autocombustione. Il conferimento nei Centri è ovviamente consigliabile quanto non risulti possibile utilizzare altre forme, compreso un ritiro dedicato attraverso il porta a porta.

L'accesso alle aree sarà naturalmente contingentato nel rispetto delle regole previste in questo periodo di restrizioni. Saranno quindi regolati gli orari di entrata, limitati o su prenotazione, occorrerà essere dotati di guanti e mascherine, le distanze saranno verificate dalla presenza di un servizio d'ordine e verrà anche limitato il numero di accessi da parte dello stesso utente.

Per sapere dove si trovano i Centri di conferimento è sufficiente consultare i canali di informazione gestiti dai Consorzi di gestione dei rifiuti.

c. pr.



PER QUANTO RIGUARDA IL TERRITORIO METROPOLITANO L'ELENCO È ALLA PAGINA

[HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/RIFIUTI/CICLO-INTEGRATO-RIFIUTI/ORGANIZZAZIONE-TERRITORIALE](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/rifiuti/ciclo-integrato-rifiuti/organizzazione-territoriale)

Organalia su YouTube, per ascoltare i protagonisti dei grandi concerti

Di concerti in pubblico per non si sa quanto tempo non se ne potranno tenere e quindi l'associazione culturale Organalia, che cura l'omonimo circuito musicale patrocinato e sostenuto dalla Città metropolitana, ha attivato un canale YouTube per consentire agli appassionati di ascoltare alcuni tra i più significativi interpreti del XXI secolo, tra cui Michael Radulescu, che sabato 9 settembre 2017 tenne un concerto nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta a Vigliano Biellese interamente dedicato a Johann Sebastian Bach. Radulescu si esibì alla console dell'organo costruito dalla bottega Dell'Orto&Lanzini nel 2007, revisionato in occasione del decennale della realizzazione dell'opera, grazie alla lungimiranza di monsignor Gianni Sacchi, vescovo di Casale Monferrato e già parroco di Vigliano. Nella stessa serata, Michael Radulescu venne insignito dal presidente Piero Tirone del premio Organalia alla carriera.

m.fa.



YouTube Organalia



I volontari della Protezione civile distribuiscono cibo per animali domestici

Grazie a una donazione della ditta Morando di Andezeno

Una nuova donazione della Morando Pet Food (Morando SpA) di Andezeno, un'azienda specializzata nella produzione di cibi per cani e gatti, consentirà al Coordinamento territoriale del volontariato di protezione civile di continuare la distribuzione di prodotti destinati agli animali domestici. Il Coordinamento distribuisce su tutto il territorio metropolitano i prodotti che ha ricevuto -fino a esaurimento delle scorte- a tutte quelle famiglie, organizzazioni di volontariato cinofile e ai gattili che oggi sono in uno stato di bisogno e necessità a causa del coronavirus Covid-19.



Per le richieste del cibo per i cani e gatti sono disponibili due canali:

- Per le famiglie in situazione di difficoltà (anziani, famiglie in quarantena, privati), che non possono uscire dalla propria abitazione, potranno fare richiesta al numero di telefono 346 47 05 800, attivo tutti i giorni dalle 9 alle 17,30 e fino a esaurimento del materiale disponibile.
- Per quanto riguarda i canili e i gattili gestiti dalle Associazioni di volontariato che siano in uno stato di emergenza, queste ultime potranno inviare una mail a: stampa@cooordtorino.org specificando il numero e la tipologia di animali gestiti.

a.v.



Bottom Up! Il festival di architettura di Torino a puntate in diretta Facebook

Doveva svolgersi dal 1° al 10 maggio "Bottom Up! Quando la città si trasforma dal basso", il festival di architettura di Torino nato su iniziativa dell'Ordine degli Architetti e della Fondazione per l'architettura / Torino e patrocinato anche dalla Città metropolitana di Torino. Ovviamente, a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria l'evento non si può svolgere "in presenza", ed è necessaria una ridefinizione del format.

Il festival mantiene il suo carattere sperimentale e si trasforma in un osservatorio, un laboratorio di idee sul futuro dopo la fine del lockdown. Al centro della riflessione in particolare

le ricadute sull'organizzazione dei contesti urbani, sulla progettazione degli spazi abitativi e sulla vita delle comunità.

Lo spazio creato per affrontare questi temi è la rubrica settimanale Bottom Up! LIVE, che

si svolge ogni venerdì alle ore 15.00 in diretta Facebook sulla pagina @bottomuptorino. Durante questi appuntamenti i due curatori del festival Maurizio Cilli e Stefano Mirti alternano tematiche locali a questioni di carattere più globale, attraverso l'intervento di rappresentanti delle comunità di Bottom Up! e ospiti provenienti da altri contesti e portatori di esperienze culturali e sociali differenti. In aggiunta è nato un gruppo Facebook Bottom Up! VOCI per raccogliere contributi dal basso sul futuro dell'organizzazione degli spazi pubblici e privati, dopo l'uscita dell'emergenza. La prima restituzione di questo laboratorio avverrà entro l'estate, quando verrà organizzato un palinsesto di interventi sempre a distanza; il programma, le date e il format sono in fase di definizione. L'obiettivo è mantenere viva l'opportunità di una riflessione condivisa sulle trasformazioni del territorio e sulle comunità bottom up, così come originariamente previsto.

c.be.



Info : www.bottomuptorino.it



CORONAVIRUS_{PSI}



Linea diretta con gli Psicologi dell'Emergenza

Un team di psicologi è a tua disposizione
per parlare con te.



CALLCENTER

DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA
DALLE 10:00 ALLE 18:00



CITTÀ DI TORINO

011.011.37.782



CITTÀ DI CIRIÈ

011.921.86.42



CITTÀ DI LANZO

011.826.60.66



OPPURE SCRIVI UNA MAIL A:

coronaviruspsi@gmail.com

Mio padre raccontava che...

I nostri racconti ai tempi del Covid-19

"Non conosco nulla al mondo che abbia tanto potere quanto la parola. A volte ne scrivo una, e la guardo, fino a quando non comincia a splendere"

Lo ha scritto Emily Dickinson e noi lo prendiamo a prestito per riflettere proprio sul potere delle parole in questo frangente così particolare che ci troviamo a vivere: un'epoca di quarantena, in cui abbiamo dovuto abbandonare le gite, i viaggi, le passeggiate nella natura o immerersi nell'arte e ci dobbiamo accontentare di vedere tutto da uno schermo.

Si moltiplicano le iniziative per trasformare in video tutto ciò che fino a qualche settimana fa era possibile vedere di persona, e anche noi di Città metropolitana lo facciamo, ad esempio con i filmati che offrono passeggiate virtuali tra le sale auliche di Palazzo Cisterna, o con le nostre videoguide sui cammini collinari.

Ma abbiamo pensato di fare di più, di utilizzare anche questo spazio su Cronache per invitare alla scrittura, quella narrativa, capace di descrivere con le parole sensazioni, profumi, immagini che ci hanno colpito durante il nostro lavoro.

Nella nuova puntata della rubrica, sono i ricordi i veri protagonisti.

Nei giorni dedicati a celebrare, seppure virtualmente, l'anniversario della Liberazione, il collega Michele Fassinotti ripropone i racconti che ha ascoltato tante volte dal suo papà legati all'8 settembre del 1943 e li condivide con tutti noi in un breve, ma toccante omaggio.

Aspettiamo altri racconti, mi raccomando!

Carla Gatti

L'8 settembre, insieme ad alcuni compaesani e ad altri ragazzi diciottenni (diciottenni!) del Roero, delle Langhe e del Monregalese, mio padre Giovanni era a Solliès-Pont, una cittadina francese del Dipartimento del Var, a pochi chilometri dal porto militare di Tolone, dove tedeschi, collaborazionisti francesi e italiani lavoravano al rafforzamento delle difese contro un possibile sbarco degli Alleati, che sarebbe poi effettivamente avvenuto a Ferragosto del 1944. Papà era nato a Sommariva Perno, nel Roero, nel 1925, e in Francia si ritrovò a condividere gli spazi e il rancio in caserma con diciottenni come lui e con soldati piemontesi e lombardi che avevano anche dieci anni più di lui, stanchi della guerra e del fascismo, disgustati dalla disorganizzazione del Regio Esercito, animati da vergogna per la pugnata alla schiena che l'Italia aveva inferto alla Francia il 10 giugno 1940. A

fine agosto del '43, dopo che i ragazzi diciottenni delle Langhe e del Roero avevano passato la visita militare al Distretto di Mondovì, il governo Badoglio spedì mio padre e tanti coetanei a rinforzo delle truppe italiane di occupazione in Francia, ben sapendo che si stava trattando l'armistizio con gli Alleati e le nostre truppe sarebbero state esposte a rappresaglie da parte dei tedeschi. Invece di far rientrare gli effettivi dall'estero (ricordiamo tutti cosa avvenne a Cefalonia), il governo scaturito dal golpe monarchico del 25 luglio lasciava i giovani soldati italiani in balia del proprio destino e della ferocia dei tedeschi.

Papà e altri commilitoni (tra cui un certo Cardone di Carrù, che veniva da una famiglia di carradori che nel dopoguerra avrebbe fatto fortuna producendo rimorchi per i camion) riuscirono a eludere la sorveglianza dei tedeschi e a uscire di notte da Solliès-Pont, grazie

all'aiuto di un certo signor Gabutti, un sommarivese che viveva laggiù da molti anni facendo il "feramiù", cioè il raccoglitore di ferrivecchi. Son passati tanti anni da quando papà mi raccontò per l'ultima volta quella storia, ma mi sembra di ricordare che fu Gabutti a procurare a lui e ai suoi amici abiti civili e ad aiutarli a fuggire di notte, sfidando il coprifuoco. Chi non fuggì quella notte fu deportato in Germania. Papà raccontava di aver saputo che quando i prigionieri italiani sfilarono in colonna per la strada centrale della cittadina per andare verso i treni che li avrebbero portati in Germania, con alcuni componenti di una disciolta banda militare che suonavano la canzone del Piave, le ragazze francesi piangevano, ben sapendo a cosa andavano incontro i "macaroni". Chissà, magari qualcuna di quelle ragazze aveva "filato" con qualche italiano e temeva per la sua sorte. Ricordo come oggi che all'inizio di

settembre del 1980, con la scusa di una gita in Costa Azzurra, visitammo Solliès-Pont, perché papà voleva rivedere quei luoghi e parlare con i vecchi del paese che si ricordavano quell'episodio. Una vecchina si ricordava di quel giorno e si ricordava del "cabanòn" dove il signor Gabutti raccoglieva le sue feraglie. Ovviamente, per papà fu un momento molto commovente.

Fuggiti da Solliès-Pont, un po' a piedi e un po' in treno, papà e i suoi compagni raggiunsero

Nizza e lì, per caso (sembra un film ma è verità: mio papà non era un contaballe) in un caffè sentirono parlare il nostro dialetto da un uomo che papà ricordava di aver visto a Sommariva una volta che era tornato a trovare i parenti. Papà gli si rivolse in dialetto stretto dicendogli "Ma non saluti più i tuoi compaesani?". Lui rispose "Ma chi sei? Di chi sei figlio? Che ci fai qui? Andiamo di là che possiamo parlare più liberamente", ovviamente in dialetto per non farsi capire dai francesi e da eventuali spie collaborazioniste, presenti ovunque. Per farla breve, quel compaesano, che faceva l'ortolano a Saint Laurent du Var, aveva sposato una francese e pare arrotondasse con il contrabbando, nascose mio padre e altri due compagni nel solaio della sua casa per alcuni giorni. Poi, visto che conosceva contrabbandieri e falsari di documenti, propose loro di rimanere a lavorare con lui con falsi documenti. "Tornerai a casa quando la guerra sarà finita. Intanto faremo sapere ai tuoi che sei vivo e stai bene" disse il compaesano a mio padre. Ma

la voglia di tornare a casa era troppa e i tre ragazzi chiesero all'uomo che li aveva salvati da una possibile retata dei tede-



schisti (gli abiti certamente non su misura che indossavano tradivano la loro natura di sbandati del Regio Esercito) di aiutarli a passare la frontiera con i contrabbandieri. Detto, fatto, il compaesano organizzò, dietro promessa che sarebbe stato ricompensato in seguito, un cambio di abiti, il trasporto in taxi fino a La Bollène-Vésubie e il passaggio a piedi della frontiera insieme ai contrabbandieri nella zona del Colle di Tenda, passando per i laghi di Casterino. Stanchi e affamati, papà, Cardone e l'altro compagno di avventura raggiunsero Cuneo e da lì casa, un po' a piedi e un po' con passaggi su carri agricoli che incontravano per strada. Arrivarono stanchi e affamati, e nei mesi successivi il paesano (che era un filantropo, ma sapeva curare i suoi interessi) tornò effettivamente a Sommariva Perno e a Carrù, per riscuotere il compenso pattuito. Pochi mesi dopo papà salì una notte su di un camion messo a disposizione da un antifascista di Sommariva - nome di battaglia Morgan - che reclutava ragazzi renitenti alla leva della

Repubblica Sociale Italiana per farli entrare nelle formazioni partigiane autonome che operavano in Val Pellice. Ma questa è un'altra storia.

Da anni volevo mettere per iscritto queste memorie orali: non so perché l'ho fatto proprio ora, ma sentivo di doverlo condividere con voi. Forse perché quelli della mia generazione, che hanno potuto ascoltare dai propri genitori racconti di guerra, fame, bombardamenti e Resistenza, in questi giorni sorridono quando qual-

cuno si lamenta di non riuscire proprio più a sopportare il confinamento a casa. A queste persone che per fortuna non hanno mai vissuto in prima persona una guerra vorrei dire che papà aveva un amico un po' più vecchio di lui, reduce dalla tragica ritirata della Divisione Cuneense dal fronte russo. All'età che ha adesso mio figlio, mi capitò di ascoltare qualche volta i racconti del signor Dova, che rievocava morte, freddo, sofferenze, marce che non finivano mai, congelamenti, la solidarietà e la vigliaccheria che solo in certi frangenti mostrano il vero volto delle persone. Ero piccolo, vivevo in un relativo benessere e quelli mi sembravano racconti di marziani, e benedicevo l'epoca di pace in cui vivevo e vivo. Però quando mio papà vedeva in tv le scene della guerra in Vietnam si faceva scuro in volto e diceva "la guerra è brutta e noi che l'abbiamo subito lo sappiamo bene". Pensiamoci, quanto ci lamentiamo perché per qualche settimana dobbiamo rinunciare alle nostre abitudini e comodità...

Michele Fassinotti

Una visita virtuale al Museo della frutta di Torino

Anche il Museo della frutta “Francesco Garnier Valletti” di Torino si trova ad affrontare l'emergenza sanitaria in corso e, in attesa di poter tornare a mostrare le sue collezioni, racconta on-line sulla sua pagina Facebook @Museo-dellaFruttaValletti approfondimenti, storie e curiosità legati al museo e alle collezioni.

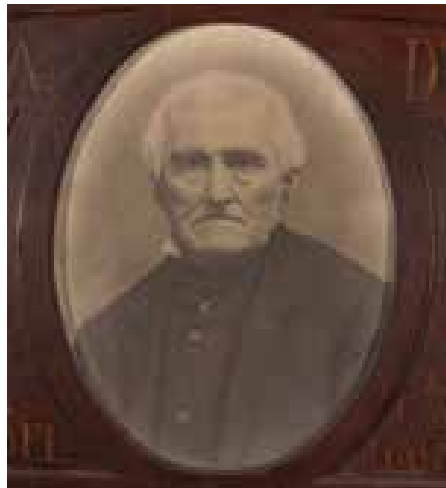
Tra questi, ad esempio, la storia della realizzazione dell'uva che, così come ribes e uva spina, comportava una laboriosa preparazione acino per acino. Francesco Garnier Valletti, sempre alla ricerca della perfezione, all'interno degli acini inseriva i vinaccioli veri essiccati e, per rendere l'effetto della pruina - la sostanza cerosa che riveste di una patina biancastra la superficie esterna di alcuni frutti - soffiava la polvere ottenuta pestando al mortaio ciottoli di colore adatto. Per riprodurre l'aspetto traslucido degli acini mise a punto una particolare miscela, più ricca di resina dammar che, essendo fragilissima e soggetta a naturale sgretolamento, ha fatto sì che i modelli di uva siano giunti al museo in precarie condizioni di conservazione, senza però nulla togliere alla loro bellezza e verosimiglianza. Innumerevoli disegni e appunti riferiti alle uve sono conservati nel Fondo Garnier Valletti dell'Accademia di Agricoltura di Torino.



IL MUSEO

Inaugurato nel 2007, il Museo della frutta è intitolato a Francesco Garnier Valletti e custodisce la collezione di oltre mille frutti artificiali plastici di fine ottocento da lui modellati. Un patrimonio di proprietà della Sezione operativa di Torino dell'Istituto Sperimentale per la nutrizione delle piante, la cui storia viene ripercorsa per valorizzarne gli aspetti storici, scientifici e artistici.

Cuore e centro del museo è la straordinaria collezione pomologica - costituita da centinaia di varietà di mele, pere, pesche, albicocche, susine e uve - che offre l'opportunità di riscoprire la vita e l'opera di Francesco Garnier Valletti, geniale ed eccentrica figura di artigiano, artista, scienziato, ma anche di riflettere sull'attualissimo tema della biodiversità.



FRANCESCO GARNIER VALLETTI

Nato a Giaveno nel 1808 e morto a Torino nel 1889, è stato l'ultimo protagonista della pomologia artificiale, ancora insuperato modellatore e riproduttore di frutti artificiali, alla ricerca costante della perfezione: una estrosa, solitaria, geniale figura di artigiano, ar-



tista, ma anche scienziato dalla personalità indubbiamente singolare.

Figlio di un'epoca che fondeva le basi culturali sul sapere positivo, sulla documentazione scientifica, sulla classificazione, sull'osservazione e lo studio della natura, Garnier Valletti ha speso la sua vita

nella ricerca della perfezione nell'imitazione dei frutti, con l'intento di catturare e riprodurre in forme durature la fragile bellezza dell'effimero, ma soprattutto con l'intento di essere, attraverso la sua opera, di ausilio alla scienza agronomica.

d.di.

DIGITALIZZAZIONE, PRIMI PASSI PER LA BIBLIOTECA STORICA “GIUSEPPE GROSSO”

19² FONDI VOLUMI

PIEMONTESI

Sono volumi del nucleo originario, tutti indirizzati a costituire, anche con apporti di pregio, il taglio storico-regionale della biblioteca.

FONDO CARLO IGNAZIO GIULIO

La raccolta è formata dai volumi raccolti dallo scienziato e uomo politico Carlo Ignazio Giulio e dalla sua famiglia, ed esprime il ventaglio di interessi che costituiva il bagaglio di informazioni di un tecnico-intellettuale vissuto nella prima metà dell'Ottocento.

BYTERFLY

è la piattaforma per la conservazione e fruizione di oggetti digitali sviluppata dal CNR-IRCrES di Torino, che a oggi contiene circa un milione e 400 mila pagine.

www.byterfly.eu
<https://bit.ly/333u83K>